



Corte Costituzionale

***Saluto del Presidente Flick
al dott. Criscuolo nel giorno del suo insediamento
Udienza pubblica del 18 novembre 2008***

Il giudice Alessandro Criscuolo partecipa oggi, per la prima volta, all'udienza di questa Corte; è dunque con vivo compiacimento che rivolgo a Lui, pubblicamente, quel saluto e quell'augurio che noi tutti, emeriti e giudici in carica, abbiamo già avuto modo di porgergli nel momento del solenne giuramento, pronunciato nelle mani del Presidente della Repubblica lo scorso 11 novembre.

Nel dargli il benvenuto, sento il bisogno di sottolineare che – pur in presenza di un organo quale il nostro che è collegiale e che collegialmente è chiamato ad operare e ad esprimersi in ogni suo momento – la variegata provenienza dei giudici ha risposto pienamente all'esigenza sentita dai Costituenti di fare della Corte una struttura composita, pur nella sua unitarietà, formata da personalità appartenenti alle varie categorie di cultori e custodi del diritto (magistrati, professori ordinari di università ed avvocati). In tal modo l'apporto fornito dai singoli è caratterizzato non solo dalle differenti esperienze tecniche maturate nelle professioni esercitate, ma anche dalle diverse sensibilità culturali ed ideali di ciascuno: e questo, posso dirlo per esperienza, indiscutibilmente giova sia all'approfondimento della dialettica del collegio, sia alla traduzione di quel confronto nella decisione che di tali apporti è permeata realizzandone una felice sintesi.

In un simile contesto, Alessandro Criscuolo, nell'intraprendere questa nuova (e, lasciatemelo dire, entusiasmante) esperienza professionale, potrà indiscutibilmente giovare di una continuità rispetto al suo precedente impegno: lo studio paziente delle carte, l'attitudine al confronto nella camera di consiglio, lo sforzo nella ricerca di una soluzione appagante, la necessità di rendere sempre chiaramente ragione del proprio convincimento rappresentano un abito mentale per chi proviene dai ranghi della magistratura.

E in seno alla magistratura ordinaria Alessandro Criscuolo ha impegnato tutta la sua vita.

Nato a Napoli il 15 luglio 1937, egli è stato nominato uditore giudiziario nel 1964 (mi piace ricordare che entrammo in magistratura praticamente insieme, data la contiguità temporale dei nostri rispettivi concorsi).

Dopo il tirocinio, con il conferimento delle funzioni giurisdizionali, Egli è stato dapprima Pretore mandamentale a Pomigliano d'Arco, e successivamente Pretore a Napoli dove ha esercitato le funzioni di giudice del lavoro e, quindi, di giudice addetto alla prima sezione civile e al gabinetto del Pretore dirigente.

Trasferito al Tribunale di Napoli (nel novembre del 1975), ha esercitato in quell'ufficio le funzioni di giudice istruttore penale (fino al gennaio del 1981), per essere poi destinato alla prima sezione civile dello stesso tribunale, ivi esercitando anche funzioni di giudice addetto al gabinetto del presidente. Ed anche alla Corte d'appello di Napoli (dal 1987) Egli ha svolto le funzioni di consigliere presso la quarta sezione penale e, successivamente, presso la prima sezione civile.

Nominato, nel 1994, consigliere della Corte suprema di cassazione e destinato alla prima sezione civile di detta Corte, nel giugno del 2005 gli sono state conferite le funzioni di presidente di sezione. In tali funzioni è stato, per circa otto mesi, presidente titolare della sesta sezione penale e, dal 10 gennaio 2007, presidente titolare della prima sezione civile.

Ricordo anche che Egli ha fatto parte del Tribunale superiore delle acque pubbliche per il quinquennio gennaio 2000 - dicembre 2004, per poi essere nominato presidente supplente dello stesso Tribunale.

Il 28 ottobre 2008 la Corte di cassazione lo ha eletto – al primo turno – Giudice della Corte costituzionale.

Da questa breve sintesi emerge immediatamente come Alessandro Criscuolo, negli oltre 44 anni impiegati a servizio della giustizia, abbia svolto pressoché tutte le funzioni che un giudice può essere chiamato a rivestire nella sua carriera e le abbia esercitate, con identica eccezionale capacità, tanto nel settore civile quanto in quello penale.

Questa sua versatilità – consentita (come riconosciuto da tutti) da una non comune conoscenza dei fondamenti dello *ius dicere* – lo ha portato a redigere numerosissime sentenze, molte delle quali pubblicate ed annotate su varie ed importanti riviste giuridiche. Le sue decisioni sono sempre caratterizzate dalla assoluta padronanza dello strumento ermeneutico e dalla sicurezza e chiarezza del portato argomentativo: tra quelle che hanno costituito significativi arresti giurisprudenziali delle sezioni unite (e che sono state oggetto di studio e di commenti da parte della migliore dottrina), si segnalano le sentenze in materia di diritto di famiglia, di diritto societario e fallimentare, di sindacabilità dei provvedimenti dell'autorità garante della concorrenza e del mercato, di diritto comunitario.

All'attività giurisdizionale, Alessandro Criscuolo ha unito il suo costante e sincero impegno a tutela dei valori della autonomia e della indipendenza della magistratura. Tale impegno – testimoniato dalla partecipazione attiva alla vita associativa anche in posizione di vertice – lo ha portato nel luglio del 1990 ad essere eletto componente togato del Consiglio superiore della Magistratura e ad esercitare le relative funzioni fino al luglio del 1994 (rammento che di quella consiliatura ha fatto parte anche il giudice Gaetano Silvestri). Rispetto a tale esperienza merita di essere ricordato il Suo significativo apporto quale relatore della risoluzione (del 1993), con cui – previo analitico esame delle numerose sottese problematiche anche di rilievo costituzionale – venne deliberata la possibilità di estendere alla attività consiliare (peraltro in via tendenziale, stante la peculiarità derivante dalla natura e dai compiti dell'organo di autogoverno) la disciplina di cui alla legge n. 241 del 1990, sul procedimento amministrativo.

E non posso, infine, trascurare come Egli abbia coniugato alla prevalente attività di giudice anche quella più propriamente scientifica: oltre a diversi apprezzati articoli di dottrina, ha pubblicato in particolare un volume sulla sospensione del rapporto di lavoro privato, nonché un saggio sull'annullamento dei contratti.

Concludo, esprimendo la viva soddisfazione di poter oggi attribuire la calorosa accoglienza ad Alessandro Criscuolo, con la certezza che Egli dedicherà al nuovo lavoro la sua grande esperienza di magistrato e di giurista, ma anche la passione e l'entusiasmo di un uomo tanto stimato da chi lo conosce.